



Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70
info@morija.org

Sito web: www.morija.org

Social media:

www.facebook.com/morija.org
www.instagram.com/morija_ong
www.twitter.com/@morijaONG



CCP 19-10365-8

IBAN: CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia

BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains
morija.france@morija.org

Conto Crédit Agricole

IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Gestione editoriale: J. Prekel, B. Gasse

Fotos: Morija, Microfinance.fr, J. Prekel.

Edito: Benjamin Gasse

Riflessione: Jérôme Prekel

Stampa: Jordi AG

Carta: Certificato FSC e sbiancato senza cloro

Costo dell'abbonamento: CHF 25.- / 23€

Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 46€

Diffusione: 5 800 copie.

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi.

Morija è certificata ZEWO dal 2005. La certificazione ZEWO viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.



La vostra donazione
è in buone mani

Dalla forca alla forchetta



Se gli impatti sanitari della pandemia di COVID 19 sembrano attenuarsi, altri più insospettiti rischiano di aggravare una situazione alimentare già preoccupante nell'Africa subsahariana. Molto prima dello scoppio della crisi del coronavirus, numerosi fattori, economici, climatici e legati ai conflitti, concorrevano a questa insicurezza alimentare cronica. **In Burkina Faso, da diversi mesi, gli 850'000 sfollati interni faticano ad assicurare il loro pasto quotidiano.**

Ma come potrebbe una crisi innanzitutto sanitaria trasformarsi in una crisi alimentare ?

La risposta è legata sia all'incapacità degli agricoltori locali di nutrire la loro popolazione, sia ad un'eccessiva dipendenza dalle importazioni di prodotti alimentari : nel 2018 l'Africa ha importato oltre 40 milioni di tonnellate di cereali, il che lo espone duramente ai divieti di esportazione decisi da alcuni grandi paesi produttori, sulla scia della crisi del coronavirus.

In qualche giorno sul mercato di Ouagadougou il prezzo del sacco di riso ha raddoppiato, facendo il gioco degli speculatori e la disperazione della popolazione.

Thomas Sankara aveva un'ambizione per il Burkina Faso : « *Consumiamo ciò che produciamo, produciamo ciò che vogliamo consumare* » e 30 anni dopo questa ambizione è più che mai di attualità.

A Morija, l'autonomia alimentare è un obiettivo prioritario dei nostri progetti di sviluppo rurale.

Dal 2016, gli agricoltori di Nobéré si inseriscono in questa dinamica di produrre abbastanza cereali, legumi, verdure. Secondo il principio dalla forca alla forchetta, essi garantiscono ormai la sicurezza alimentare delle loro famiglie. Scoprirete che, nonostante le condizioni climatiche e agronomiche difficili, l'agricoltore burkinabè si adatta, evolve, a volte si rivoluziona, per produrre un'alimentazione sana che mobilita pratiche agricole innovative e rispettose dell'ambiente.

Questo cammino non è semplice e spesso intralciato da ostacoli a causa del cambiamento climatico e i progressi realizzati sono stati possibili solo grazie al vostro impegno. E sono convinto che i frutti che scoprirete nel corso delle pagine vi incoraggeranno a rimanere mobilitati al loro fianco.



Benjamin Gasse, Direttore dei Programmi

Dopo 8-10 settimane di confinamento (a seconda dei paesi), la gioia di porre fine al distanziamento sociale ha rapidamente lasciato spazio a nuove tensioni. La calma è stata di breve durata. Le immagini surreali di città deserte e inanimate sono già dimenticate, sostituite da scene di scontri urbani, suscitate da una nuova rabbia, come se la società dovesse passare da una soffocazione all'altra.

Abbiamo sentito molte cose durante la pandemia, sul "mondo prima" che non sarebbe mai più stato lo stesso, e sul "mondo dopo", che speriamo sempre sia migliore. Purtroppo bisogna constatare che non c'è nulla di nuovo sotto il sole, come dice il libro dell'Ecclesiaste.

Ciò che sarebbe nuovo, sarebbe che l'uomo (termine generico) migliorasse, e si lasciasse trasportare dalla generosità, dall'altruismo,

dalla solidarietà. Con manifestazioni di rabbia contro la povertà, quella vera, non quella che è solo una frustrazione di non poter consumare senza freno.

Dov'è l'uomo migliore ? Ci parlano sempre di più di un uomo con maggiori capacità cognitive, più resistente alle malattie, che vive più a lungo, ma se non cambiamo il programma, rischiamo solo di aumentare il volume dei grugniti di ogni genere, perché il transumanesimo sarà senza dubbio riservato ai ricchi. I poveri hanno bisogno di un aumento, ma di natura più prosaica. Se vogliamo una società migliore, dobbiamo passare attraverso un miglioramento dell'uomo, e soprattutto del suo cuore. Perché il cuore del nostro problema è il problema del nostro cuore. E si può dubitare che le nanotecnologie ci portino questa soluzione.

Riflessione

Situazione Covid-19 Africa

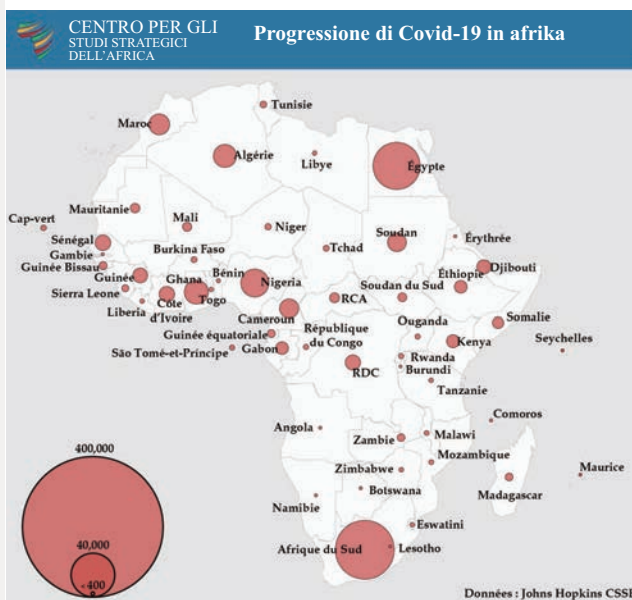
Ci sono voluti **98 giorni** al continente africano per superare il soglia delle **100'000** contaminazioni, e solo **18 giorni** per raggiungere quella dei **200'000**, ha avvertito la direttrice regionale per l'Africa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Dr.ssa Matshidiso Moeti, l'11 giugno scorso.

54 paesi colpiti, 5'600 decessi segnalati, 94'000 guarigioni registrate : la maggior parte dei casi registrati (80%) sono concentrati in 10 dei 54 paesi, di cui i più colpiti sono il Sudafrica, l'Egitto, l'Algeria, il Nigeria e il Sudan. L'OMS ritiene che le cifre oggi disponibili potrebbero essere sottovalutate a seconda dei paesi, ma in piccole proporzioni.

Le misure di confinamento sono difficili da applicare in paesi già sottoposti ad una forte pressione economica e sociale, con una logica di sopravvivenza quotidiana : *« Fuori si può morire di virus ; dentro si muore di fame : lasciateci scegliere ».*

Sebbene la pandemia sia rimasta concentrata all'interno delle capitali e nei loro agglomerati, il virus sembra ora avanzare verso le città secondarie.

Per la Dr.ssa Matshidiso Moeti, *« Prima di avere accesso a un vaccino efficace, c'è da temere che dovremo vivere con un aumento costante nel continente, con casi più o meno importanti da gestire in funzione dei paesi, che richiederanno importanti misure di sanità pubblica ».*



Le azioni di Morija

Nella regione di Sakoula, nella periferia di Ouagadougou, in Burkina Faso, Morija ha effettuato un'azione di sensibilizzazione per combattere la diffusione del Covid-19.

In quattro centri sanitari della regione, il personale sanitario è stato informato sui gesti barriera e sui sintomi del virus. Sono stati inoltre distribuiti a ciascuno dei centri apparecchi per il lavaggio delle mani, sapone, gel idroalcolici e manifesti di sensibilizzazione.



Per informare la popolazione dei comportamenti necessari da adottare per lottare contro la pandemia, animatori dotati di maschere effettueranno visite porta a porta nei villaggi della regione.

Focus Covid19-Burkina Faso

Al 30 giugno, il paese registrava **962 casi confermati, 838 guarigioni e 53 decessi.**

È soprattutto nella capitale che si sono concentrate le contaminazioni, così come in 17 città e località.



Nel 2020, la popolazione è stimata a 21'968'200 abitanti (fonte OCHA). Per questo paese, la situazione della sicurezza è una preoccupazione ancora più grande : dall'inizio del 2016, 204 poliziotti e militari hanno perso la vita, così come più di 400 civili. Il numero degli sfollati ammonta a più di 850'000 e probabilmente supererà il milione entro la fine del 2020.

Il Burkina Faso è uno dei paesi più poveri del mondo, classificato 183 su 188 paesi secondo l'indice di sviluppo umano delle Nazioni Unite (2016). Quasi il 40% dei 21 milioni di Burkinabè vive al di sotto al soglia di povertà (meno di 2 dollari al giorno).

Intervista di Matthieu Salomone Responsabile del progetto dei CFB

Dopo 4 anni a capo del progetto CFB (Campi Familiari a Bocage), Matthieu Salomone presto aprirà un nuovo capitolo della sua vita familiare e professionale. È per Morija l'occasione di ringraziarlo e di portare con sé uno sguardo sul cammino percorso da 4 anni con gli agricoltori di Nobéré.

Intervista di Gédéon Kaboré, Coordinatore Morija Africa occidentale

Morija: Potresti ricordarci quando e come sei finito a lavorare con gli agricoltori di Nobéré?

MS : Ho scoperto per la prima volta il Burkina Faso nel 2000 durante un tirocinio. Di ritorno in Europa, l'idea di lavorare nell'agricoltura in Burkina Faso è presto tornata e si è concretizzata in un progetto di spirulina. Nel 2015, mi sono formato ai bocage all'interno dell'associazione Terre Verte, ciò mi ha portato a Morija che era alla ricerca di un profilo come il mio per l'avvio del progetto dei Campi Familiari a Bocage. Così, il 4 gennaio 2016, mi sono trasferito a Nobéré con tutta la mia famiglia.

Morija: Che sguardo porti sul cammino percorso?

MS: Per me accompagnare gli agricoltori era un sogno, una vocazione. Ho potuto realizzarli entrambi, anche se non è stato semplice : ci sono voluti perseveranza e pazienza. Oggi sono soddisfatto: oltre a queste cose, ho finito per sposarmi e ho anche ottenuto la cittadinanza burkinabé!

Morija: Qual è secondo te il più grande successo del progetto?

MS: Innegabilmente la volontà e la capacità del progetto di coinvolgere i beneficiari. Non solo stanno gradualmente migliorando le loro pratiche e valorizzando i loro appezamenti, ma sono forza di pro-



posta. Sono più che dei beneficiari: sono diventati attori del cambiamento.

Morija: C'è un beneficiario che ti ha particolarmente colpito?

MS : Da quattro anni accompagno il gruppo del villaggio di Togsé. Al suo interno c'è quello che si chiama il vecchio Mourou. Deve avere quasi 70 anni e ha tuttavia deciso di testare la tecnica dello zai che è molto esigente fisicamente. Quando l'ho visto scavare alla sua età, mi ha dato il coraggio e la forza di accompagnarlo.

Morija: Vedi un'evoluzione delle mentalità dei beneficiari dall'inizio del progetto?

MS : Sì, c'è davvero una presa di coscienza che non passa solo attraverso la constatazione che l'agroecologia aumenta le rese. Essa passa anche attraverso lo sviluppo delle loro conoscenze e della loro



SVILUPPO RURALE



Il gruppo del progetto CFB al completo

capacità di osservazione. Oggi, gli agricoltori del progetto hanno capito che il loro terreno era uno strumento di lavoro formidabile di cui prendersi cura e che era la chiave del loro sistema agricolo.

Morija: Qual è la più grande difficoltà che hai incontrato?

MS : La gestione del tempo agricolo : ci sono delle tecniche che si elaborano e che richiedono tempo da attuare con i beneficiari. Alcuni effetti si manifestano in un lasso di tempo abbastanza lungo e talvolta non abbiamo abbastanza tempo per portare a termine alcuni passi. Alla fine un anno di col-

tivazione passa in fretta.

Morija: quando la partenza si avvicina, qual è la posta in gioco più alta per il futuro del progetto? la squadra e i beneficiari?

MS : Anche se non ho paura per il futuro, il periodo di transizione è una sfida per la squadra che è giovane. Dovranno comunicare molto, coordinarsi, ascoltarsi perché ognuno porti la propria ricchezza e diversità. La chiave del successo sarà anche la capacità del team di saper creare sinergie con i beneficiari per continuare a farne gli attori del cambiamento.

Progetto CFB Un primo semestre produttivo

La visione del progetto CFB è di porre l'agricoltore al centro del sistema Clima-Suolo-Pianta e di garantire la sicurezza alimentare della sua famiglia con uno slogan che potrebbe essere : dalla forca alla forchetta !

Il 1° semestre 2020 è stato ricco : avvio delle attività di agro-silvicoltura, compostaggio e sistemazione di 8 nuovi appezzamenti CFB. A queste attività agricole si sono aggiunte le attività di formazione della nuova promozione, composta da 8 agricoltori, che hanno portato il numero totale di beneficiari a 33 persone.

Il leitmotiv del progetto rimane lo stesso : adattare le tecniche alle realtà di ogni contesto e alle capacità di ogni agricoltore, semplificarle per una migliore appropriazione e mirare ad un aumento delle rese.

I risultati testimoniano l'investimento dei beneficiari e del gruppo di progetto : 22'000 alberi seminati, 45 tonnellate di compost prodotte, 7 km di trincee scavate, 659 m3 di bankas scavati.



OUEDA Alidou, beneficiario 2020: « Questo è così nuovo! Prima mi accontentavo di seguire il modo di coltivare dei miei vicini, oggi gestisco meglio il mio campo e ho delle idee innovanti! »

ZONGO Tiouko, beneficiario 2020: « Impressionante tutto questo compost prodotto! Con questo, potrò fare a meno dei fertilizzanti! »

BILGO Seydou, beneficiario 2019: « Il mio appezzamento CFB era troppo esposto al bestiame e l'anno scorso i miei rendimenti non sono stati buoni. Ma quest'anno abbiamo potuto riflettere insieme su nuove varietà di alberi che crescono rapidamente e su un altro modo di piantare. Quest'anno la mia siepe crescerà bene ! »



SVILUPPO RURALE

Ciad

Risparmiare Per il Cambiamento

Il progetto Risparmiare per il Cambiamento rimane particolarmente dinamico in Ciad, grazie anche alla volontà delle donne di creare ricchezza: il gruppo è un catalizzatore che offre la rete di sicurezza e il trampolino necessari per avviare attività generatrici di reddito.

Da Ferdinand Itondjibaye, Coordinatore Morija per il Ciad-Camerun

Alla fine di un ciclo di risparmio, non è raro vedere un gruppo sciamare: alcune donne lasciano il gruppo per fondarne uno nuovo mentre il gruppo originale funziona ancora. È così che il gruppo **Mouhane Hazize** è nato dal gruppo **Mouhana**.

Alla fine del secondo anno di esistenza del gruppo, alcuni membri volevano contribuire di più per aumentare la capacità di prestito e hanno quindi deciso di creare un nuovo gruppo, che si caratterizza oggi per un dinamismo record: è il primo gruppo del programma in Ciad ad aver risparmiato quasi 2 milioni di CFA (3'310 FRS/ 3'050 EUR). Funziona così bene che i mariti cominciano ad interessarsi a questo progetto comunitario esclusivamente femminile....

Risparmiare Per il Cambiamento (RPC) è un programma innovativo di gruppi di risparmio comunitario. Alcuni animatori formano gruppi di donne per risparmiare regolarmente, per prendere in prestito con questi fondi di risparmio e a rimborsare i loro prestiti con gli interessi, il tutto in una prospettiva di autogestione del gruppo da parte dei suoi membri.

L'RPC ha mostrato un miglioramento delle condizioni socioeconomiche dei beneficiari: aumento del reddito familiare, creazione di imprese, miglioramento delle conoscenze in materia di igiene, rafforzamento della coesione sociale.



TESTIMONIANZA



SVILUPPO RURALE



Mi chiamo Dephine, ho 50 anni, sono sposata e madre di 7 figli. Faccio parte del gruppo RPC Djoitana. Sono stata tra le prime persone ad aderire al progetto RPC nel 2016 e siamo al quarto ciclo.

Al 1° ciclo, con la mia quota di risparmio, ho potuto pagare le tasse scolastiche delle mie due ragazzine al liceo e di mio figlio all'università.

Al 2° ciclo avevo risparmiato in totale 45 300 CFA (75 franchi/ 69 euro) che mi hanno permesso di acquistare una giovenca: con i vitelli ho potuto risparmiare per le tasse scolastiche dei miei figli che desiderano andare all'università. Questo allevamento ci aiuta con l'aratura.

Durante il 3° ciclo, ho usato la mia parte per costruire una latrina.

Per il 4°, il mio obiettivo è di potermi comprare una macchina per impastare le arachidi per venderle sul

mercato e quindi diversificare le mie fonti di reddito.

Il progetto RPC ha quindi avuto un impatto molto positivo nella mia vita e in quella dei miei figli: contribuisce allo sviluppo della mia famiglia ma permette anche di realizzarsi a titolo personale.



Togo

Apicoltura e agroforestale

A Kpalimé, nel cuore delle piantagioni di cacao, il capitolo dell'apicoltura iniziato nel 2019 prosegue il suo corso. I 32 alveari installati nel 2019 hanno beneficiato di un monitoraggio ravvicinato da parte dei tecnici del progetto e dei beneficiari stessi.



Da Prince Tefe, Direttore ADA (Avvenire dell' Ambiente)

Le api svolgono un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità e la loro vitalità è un ottimo indicatore della ricchezza ecologica di un ambiente.

L'agricoltura e l'apicoltura vanno di pari passo perché è indispensabile che le api possano beneficiare di vasti spazi di raccolta, esenti da sostanze fitosanitarie tossiche. L'agricoltore-apicoltore diversifica le sue fonti di reddito con la produzione di miele : perfetta illustrazione dei vantaggi ecosistemici !

L'apicoltura richiede un controllo regolare e un intervento al momento giusto : l'alveare deve essere pulito e preservato da ogni corpo estraneo che potrebbe disturbare la tranquillità delle api ; infatti, formiche, termiti, serpenti vengono regolarmente a visitare le api. La buona manutenzione e l'applicazione regolare della citronella hanno permesso di catturare nuovi sciami. Tra qualche settimana dovrebbero arrivare i primi raccolti e sono attesi con impazienza !



Alveari dei dintorni di Kpalimé

TESTIMONIANZA



Mi chiamo Kodzo e ho seguito diversi corsi sulle tecniche di tenuta di un alveare. All'inizio dell'attività, ho avuto qualche difficoltà con le formiche da una parte e le termiti dall'altra : ho usato l'olio che ho applicato ai picchetti che supportano l'alveare, per scacciare questi parassiti.

Pulisco regolarmente gli alveari con la citronella per rinnovare l'odore negli alveari. Ed è così che sono riuscito ad attirare le api in entrambi gli alveari. In realtà, ho messo i rialzi sui corpi dell'alveare. Al mio ultimo controllo, le api avevano cominciato a preparare i rialzi che ospiteranno il miele. Penso che tra qualche mese il mio primo litro di miele proveniente dalla mia piantagione agroforestale sarà disponibile. Sarà un'anteprima per me !



SVILUPPO RURALE

CON CHF 236.- / 221 Euros

UNA FAMIGLIA DI AGRICOLTORI POTRA ESSERE

EQUIPAGLIA DI UN CARRO E UN ASINO



IN 2020

**SOSTENETE IL PROGRAMMA DI SVILUPPO
COMMUNITARIO DI MORIJA
CON UNA DONAZIONE MENSILE**

AIUTERA LE FAMIGLIE CHE VIVONO CON MENO DI CHF 5.30 / 5 € AL GIORNO

m**rija**
UMANITARIO E SVILUPPO
DAL 1979



La vostra donazione è buone mani